ULTIME l'Unità NOTIZIE

CHIODI A TRE PUNTE

d'azzurro ciel

Con il titolo «Sotto l'azzurro cielo d'Italia» il Basler Nachricten di Basilea pubblica una ineffabile corrispondenza da Roma nella quale un giornalista elvetico compie un rapido esame sulla attuale situazione interna italiana con la scorta, evidentemente dei ritagli della stampa gialla. In questa rassegna l'Italia viene presentata sotto l'aspetto scomposto di una nazione violentata dai comunisti nella quale «Spano incoraggia, in stridente contrasto con l'atteggiamento del Governo, le occupazioni violente di terre da parte di rivoltosi»; e «Togliatti minaccia il riarmo dei partigiani e la guerra civile».

Queste ed altre inconcusse buonsenserie il corrispondente elvetico afferma di aver direttamente appreso dai membri della Costituente. Il tono dell'articolo è tale che ci viene il dubbio se anche il «Basler» non sia per caso un giornale anch'esso «indipendente», all'uso italiano, destinato a chiarire le idee ai lettori svizzeri.

Beata ignoranza

Il paradosso, è noto, si addice al conte Sforza. Ma le nebbie di Londra debbono veramente aver depresso il senso dell'umorismo del diplomatico che, per fare dello spirito è stato costretto a dire che l'Italia sarà tanto più sicura e indipendente nel suo mare quante più forze saranno quivi presenti. Ha poi aggiunto che «l'Inghilterra non può essere una potenza mediterranea e al tempo stesso ignorare i 45 milioni di abitanti che vivono su questo mare». Ed è proprio questo che ci preoccupa. Se l'esperienza degli altri serve a qualcosa noi vogliamo ricordare che l'Inghilterra continua infatti a «non ignorare» la Grecia.

Lo confessiamo: preferiremmo essere l'oggetto di una certa ignoranza.

Cattani, il dimentico

L'ex-quasi-onorevole Leone Cattani da a Pietro Nenni, ministro degli esteri, alcuni saggi consigli. Lo esorta in primo luogo a mantenere gelosamente vivo il principio del non intervento nei fatti interni degli altri paesi. Lo incita quindi a guardarsi un pochino intorno e lo consiglia a prendere d'esempio il socialista belga Spaak e il laburista inglese Bevin. Saggia e morigerata, infatti, la politica del laburista Bevin! Mai che egli intervenga a caso o inavvedutamente negli affari interni degli altri paesi!

Propugnò putacaso l'intervento contro Franco? Giammai. Propugna oggi l'intervento pro re Giorgio di Grecia? Certamente. E perchè? Ma per salvare le quattro libertà.

Il Q. retroattivo

Il Buonsenso dice che a Serrone (Macerata) «non ha vinto il blocco delle sinistre, come dice l'Unità». Infatti a Serrone non ha vinto il blocco delle sinistre come non dice l'Unità. Perchè a Serrone (Macerata) le elezione amministrative non hanno avuto luogo in quanto sono state già tenute l'anno scorso. E l'Unità non ha aperto bocca sull'argomento. Si pregano quindi i redattori del Buonsenso a non voler dare effetto retroattivo ai loro smarroni giornalistici.

LETTERA DALLA SICILIA

"Noi qui viviamo su di un vulcano,,

Gli agrari assoldano mazzieri e influenzano funzionari dello Stato per intimorire i contadini che chiedono le terre incolte - Bisogna stroncare ogni formu di sabotaggio alla legge agraria

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 30.

«Noi qui viviamo su di un vulcano», così si sono espresse varie autorità siciliane nei colloqui avuti con il Ministro Scoccimarro durante la sua recentissima visita a Palermo. «Noi qui viviamo su di un vulcano», gli hanno ripetuto i rappresentanti delle organizzazioni comuniste e delle leghe contadine convenuti a Palermo alla stessa occasione.

Sulla base della legge Segni per la attribuzione ai contadini delle terre incolte o mal coltivate questi ne hanno chiesto circa 130 mila ettari. Fino ad oggi le commissioni ne hanno assegnato la mila. E siamo ormai all'inizio della nuova annata agraria e perciò i contadini sentono vivissimo l'assillo di non ritardare ulteriormente le semine tanto più che dopo un lungo periodo di siccità è finalmente caduto un po' di pioggia mentre essi devono rimanere inattivi di fronte alla terra calda ed umida che pare chieda di essere lavorata. Le commissioni invece tergiversano ed attendono. I contadini non possono più attendere.

La colpa di così gravi e colpevoli ritardi non è tutta della legge. Questa infatti è stata concepita e formulata col presupposto che le autorità statali agissero nello spirito stesso della legge, che tendessero ad applicarla. Esse tendono invece a sabotarla.

Nelle commissioni hanno influenza preponderante i tecnici degli Ispettorati agrari e questi sono, nella maggior parte, sotto l'influenza dei baroni e dei proprietari terrieri e perciò appoggiati naturalmente dai rappresentanti degli agrari, pongono quasi sempre i rappresentanti dei contadini in minoranza. Le commissioni sono presiedute da magistrati. Ma anch'essi o sono proprietari terrieri o sono legati agli agrari da mille vincoli famigliari e sociali; nei casi migliori non hanno competenza tecnica sufficiente per opporsi ai delegati degli Ispettorati agrari, anche se ne avessero voglia.

E' caratteristico che nella maggioranza dei casi i tecnici non presentano conclusioni scritte e che le commissioni non redigono verbali delle loro sedute. Avviene quindi che in alcuni casi i tecnici sostengono tesi così assurde che non avrebbero il coraggio di sostenere per iscritto, così come avviene che non è possibile avere le prove formali dell'atteggiamento sabotatore assunto contro la legge da tecnici e da magistrati. La legge non fa obbligo di presentare relazioni scritte, certo perchè era ben giusto supporre che non ci fosse bisogno di una tale prescrizione in una materia così importante. Il fatto che tecnici e magistrati rifuggono dal lasciare i documenti scritti sui quali si potrebbe assodare la loro responsabilità, è la prova migliore dei loro intenti sabotatori. Prendono per buone le affermazioni dei proprietari che, subito dopo la promulgazione della legge, hanno fatto qualche lavoruccio sulle loro terre, per dare a intendere che esse non sono mai coltivate, mentre ben avversa sarebbe la coltivazione che ne potrebbero fare i contadini e ben altri i prodotti. In altri casi, per dimostrare l'insufficiente produttività delle terre, i contadini hanno presentato le dichiarazioni fatte dai produttori quando si trattava di conseguire il grano agli ammassi, ma i magistrati non le hanno prese in considerazione, dichiarando che si trattava di dichiarazioni false, dando così un ulteriore premio al sabotaggio fatto dai proprietari contro le leggi annonarie.

E' tutto l'apparato dello Stato che i contadini sentono di aver contro, che dall'alto al basso lavora nell'interesse dei proprietari. In un paese il giorno in cui doveva arrivare la commissione per giudicare sulle richieste dei contadini, il maresciallo dei carabinieri non trovò nient'altro di meglio da fare che di piazzare una mitragliatrice sulla strada, spianata verso le campagne, per intimidire i contadini, non certo i proprietari. In un altro paese alla vigilia del giorno in cui doveva giungere la commissione, un parente dell'onorevole Guarino-Amella, a mezzo di bando pubblico, convocò per il giorno dopo tutti i gabellotti locali a cavallo ed armati. Così a mezzogiorno, proprio quando arrivò la commissione, una bella cavalcata di armati sfilò per il paese: i carabinieri stettero a vedere ed il presidente della commissione ritenne prudente di far dietro-fronte.

Così funziona l'apparato statale. Così le autorità locali fanno rigidamente rispettare gli ordini avuti da Roma di impedire qualunque occupazione di terre, ma non impediscono alcuna intimidazione, anzi le facilitano per impedire che le terre siano assegnate

Il Governo sapendo che la tentezza poteva creare situazioni difficili decise tempo addietro che i prefetti potessero servirsi dell'art. 19 della legge comunale provinciale per risolvere provvisoriamente le vertenze più gravi. Ma poi sembra che una circolare Corsi sia sopraggiunta dal Ministero dell'Interno la quale prescrive per l'applicazione di tale articolo tali condizioni che nessun prefetto se ne è più valso. Anche questa valvola di sicurezza è stata chiusa.

La situazione, ripetiamo, è gravissima. Bisogna che il governo provveda. Immanzitutto con qualche modificazione della legge. Bisogna che i tecnici siano obbligati a presentare conclusioni scritte, che le Commissioni debbano redigere verbali scritti, nei quali siano motivate le loro decisioni. Bisogna dare ai rappresentanti dei contadini il diritto di ricusare i presidenti delle Commissioni ed i tecnici degli Ispettorati agrari quando risultino troppo legati ai proprietari terrieri. Bisogna sostituire molti di quest. tecnici con altri che siano veramente imparziali e che abbiano la fiducia dei contadini. Bisogna ottenere che i carabinieri cambino radicalmente il loro atteggiamento, sostituendo i troppo numerosi graduati che si comportano contro i contadini esattamente come ai tempi del fascismo. Bisogna che tutto l'apparato dello Stato capisca che con la Repubblica qualcosa è mutato nel paese e molto deve mutare nella mentalità e nella condotta dei pubblici funzionari.

R. L.

Disoccupazione e lavori pubblici

Una conferenza stampa del ministro Romita

Il Ministro dei Lavori Pubblici, compagno Romita, ha tenuto ieri una conferenza stampa in cui ha esposto ai giornalisti romani il programma di opere pubbliche ultimate, in corso di attuazione o in progetto da parte del suo Ministero.

Il Ministro ha affermato che si è sempre seguito il criterio di far eseguire alla massa degli operai disoccupati lavori che, se anche non di immediata utilità, fossero tuttavia utili nel quadro dei futuri sviluppi delle vie di comunicazione e dell'urbanistica nei grandi centri.

Il compagno Romita ha voluto precisare come, fin dal 1945, il Ministero dei LL. PP. abbia tentato con tutti i mezzi di eliminare nelle varie zone il sistema di lavori «a regia» e di trasformare questi in lavori «a misura», senza però riuscirci completamente per la necessità sempre pressante di iniziare nuovi lavori con mano d'opera non specializzata. A questo proposito ha precisato che oggi a Roma sono impiegati nei vari lavori circa 46 000 operai non qualificati;

Il Ministro è venuto poi a parlare più in particolare dei noti lavori di appalto del Genio Civile a Roma e dell'inchiesta in corso da parte del suo Ministero (indipendentemente da quella svolta dal Viminale) in merito ai fattucci fatti del 9 ottobre. Di questa inchiesta, come è d'uso, è stato incaricato un funzionario a riposo, il comm. Faccenda, i risultati saranno resi noti. L'inchiesta stessa dovrà stabilire: perchè i lavori nella zona di Roma non sono stati trasformati dal sistema «a regia» al sistema «a misura», se i lavori eseguiti erano stati utili o no e in che grado; se ci sono responsabilità di qualsiasi genere a carico di funzionari del Ministero o delle Imprese.

NOTE SUL CAMPIONATO DI CALCIO

Domenica: Roma-Torino

La Roma con un punto di vantaggio sulla media inglese - Il Torino in fase di convalescenza

Sul finire della partita Lazio-Brescia, una radio portatile, recata allo stadio da alcuni tifosi romanisti, annunciava la seconda vittoria consecutiva fuori casa dello squadrone giallo-rosso. La Roma aveva battuto il Venezia a S. Elena per 3 a 2. Laddove Genoa e Torino erano stati sconfitti, la Roma, con una partita accorta, da squadra consumata ai sempre duri e difficili incontri fuori casa, aveva saputo imbrigliare i velocissimi attacchi dei veneziani, aveva condotto l'incontro sempre in vantaggio e, a un quarto d'ora dalla fine aveva segnato il goal decisivo. L'intraprendente Amadei (2) e la mezz'ala Renica miglioravano, oltre tutto, la loro posizione nella classifica dei cannonieri.

Oggi, la Roma, con tre partite fuori casa e due in casa, è seconda in classifica con otto punti; vale a dire con un punto di vantaggio sulla famosa media inglese. E' un risultato di fronte al quale c'è da levarsi tanto di cappello e che non può non lasciare seriamente perplesso quel Torino, campione d'Italia, che domenica prossima deve scendere a Roma per incontrarsi con i giallo-rossi.

Intanto, il risultato pari dell'incontro straordinario giuocatosi domenica scorsa tra il Torino e la Juventus e il modo come ad esso sono pervenute le due squadre non fa che aumentare l'attesa per l'incontro Roma-Torino. Le cronache parlavano di un Torino abulico, stanco delle

Amadei domenica prossima sarà per la difesa torinese, il pericolo pubblico N. 1

fatiche del campionato precedente incapace di ritrovare il ritmo caratteristico del suo attacco; e per contro esaltavano una Juventus volitiva capace di attuare un giuoco superiore rispetto a quello «pur ottimo» della scorsa stagione. Alla fine dell'incontro fra le due squadre torinesi è stata la Juve a dichiararsi soddisfatta del risultato e il Torino a rammaricarsi di non aver vinto la partita. Le cronache, stavolta, parlano, senza reticenze, della resurrezione del Torino e v'è da credere, quanto meno, che la squadra granata sia entrata in fase di convalescenza.

Per i tifosi romani domenica scorsa è stata festa grande in quanto anche la Lazio ha vinto. Finalmente! Una valanga di goals ha travolto le rondinelle bresciane, le quali dati i precedenti degli azzurri non si aspettavano un trattamento simile. Si vedevano facce soddisfatte all'uscita dello Stadio: infatti, una partita con nove reti è sempre piacevole, specie quando due terzi di esse portano la sigla dei propri beniamini. La vittoria col Brescia dovrebbe costituire un buon tonico per gli azzurri in vista delle due trasferte di Milano (Inter) e di Livorno.

En.

I lavori del Comitato esecutivo della Fed. Intern. del calcio

ZURIGO, 23 — Si è riunito oggi il Comitato esecutivo della Federazione internazionale del calcio che si è occupato della organizzazione dei prossimi campionati del mondo che si svolgeranno in Brasile e delle olimpiadi del calcio di Londra.

E' stato anche deciso che il 10 maggio 1947 si svolgerà a Glasgow un incontro fra la rappresentativa inglese e una rappresentativa europea. E' stato comunicato che le federazioni affiliate alla F.I.F.A. non debbono avere contatti con la federazione russa in quanto quest'ultima non si è ancora affiliata.

È uscito il Pacco Propaganda

confezionato espressamente perchè il materiale sia sufficiente in un Comune di 1000 abitanti.

Per i Comuni più grandi le organizzazioni di Partito dovranno ordinare un numero di pacchi proporzionale, per es. 10 pacchi per un comune di 10 mila abitanti.

Prezzo: ogni pacco franco di porto L. 150. La spedizione sarà effettuata soltanto in base alle prenotazioni. Il pagamento anticipato o contro assegno.

Effettuare il versamento sul c/o postale n. 1/14830 intestato al compagno on. Cerreti.

La Federazione di La Spezia ha ordinato 200 pacchi propaganda.

Fra le sezioni che hanno già inviato le ordinazioni citiamo: La Sezione di Frosinone (città), 15 pacchi; la Sezione di Chiusi Scalo (Siena), 2 pacchi; Vibo Valenza (Reggio Calabria), 2 pacchi; Lomignano (Arezzo), 3 pacchi; Foiano della Chiana (Arezzo), 5 pacchi; Monte S. Savino (Arezzo), 2 pacchi; Sesto Fiorentino, 15 pacchi propaganda che ha ordinato anche l'invio di 5 pacchi propaganda per le sezioni di Castellino di Biferno (Campobasso) e S. Mara (Salerno) di cui ha il patronato; Chiusi, 8 pacchi; Chianciano, 5 pacchi; S. Gimignano, 10 pacchi; Sarteano, 5 pacchi; Montepulciano, 5 pacchi; Buoncenvento, 5 pacchi.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-534 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 23, tel. 683-564 (Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 -
Via della Mercede 51-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

? Occasioni L. 12

IMPIEGATI, Signori! Per vostri interessi leggete ogni giorno attentamente acquistando dall'edicola «Fratelli Pompa», Labicana 24. Facilitazioni

11 Lezioni, Collegi L. 10

ISTITUTO FERRARIS, Via Aniene 8 (piazza Fiume) telefono 84091. Piazza di Spagna 35 (telefono 65965). Corsi accelerati, diurni, serali, ogni tipo di scuola

DOMANI AL CINEMA
CORSO MODERNO
SALONE MARGHERITA
L'ultimo capolavoro di DUVIVIER
LYDIA
una magica interpretazione di
MERLE OBERON
LYDIA
con JOSEPH COTTEN, ALAN MARSHALL, EDNA MAY OLIVER, HANS JARAY
Un film che dovrete vedere dal principio

CALZATURE DI FIDUCIA
COLLEMASSI
a VIA FLAVIA
OMAGGIO BUONI ORO
VIA FLAVIA, 80
(Ang. V. Servio Tullio)

Anche fuori Roma
PELLICCE
PRIMARIE MARCHE - VASTO ASSORTIMENTO
Prezzi veramente convenienti
5.000 - 7.500 - 10.000 e oltre
Rateazioni massime
CATANI - Via Nizza 67 - Roma

IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA N. 31-33
(Vicino Porta Pia)
IMPERMEABILI
SOPRABITI
per Uomo, Signora, Ragazzi
Vestiti pronti e su misura
RICCA SCELTA DI STOFFE A METRAGGIO
LABORATORIO DI PRIMA CATEGORIA
I nostri prezzi sono i più vantaggiosi di Roma

Perchè salutate una statua?
PERCHÈ LA VISTA DEBOLE VI GIOCA DEI BRUTTI TIRI
RECATEVI ALLORA A FARLA SUBITO MISURARE ACCURATAMENTE NEI GABINETTI DI OTTICA
VASARI
DOVE MEDICI SPECIALISTI VISITANO E CONSIGLIANO GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO
Esclusività per Roma degli articoli foto-ottici per la misurazione in omaggio ai signori O.R.O.
VASARI - Foto Brennero
Via Condotti 31-33 - Piazza Esedra, 61

Al noto Calzaturificio - Via Gaeta 3 - Via Cernaia 35 (Min. Finanze)
SAURAFF
Nostra fabbricazione — Offerta speciale per il popolo
NON AUMENTI DI PREZZI, MA RIBASSI
Approfittate del vero affare — Solo 1.000 paia ad esaurimento
1.000 Scarponcini donna pelle coloniale tutto cuoio invernale, doppio fondo gomma Vipioson 33-40 L. 1.000
1.000 Scarponcini uomo vero vitello nero cuoio tutto cuoio fondo gomma Pirelli 33-45 . . . . . L. 1.700
1.000 Scarponcini uomo vero vitello nero e marrone tutto cuoio cucito modelli nuovi . . . . . L. 2.500
1.000 Scarponcini ragazzo pelle nera e marrone fondo gomma 24-35 da 700 - 800 . . . . . L. 580
Spedizione in tutta Italia contrassegno all'ingrosso ed a singolo paio - Indicare numero - prezzo - articolo

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I. S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 119 Telefono 64-115

NELL'UNGHERIA CHE RINASCE

650.000 comunisti in un paese che ha otto milioni di abitanti

(Intervista con il compagno GIANCARLO PAJETTA)

Giancarlo Pajetta è tornato da Budapest, dove ha rappresentato il P.C.I. al terzo Congresso del Partito Comunista Ungherese. Abbiamo voluto intervistarlo e rivolgergli alcune domande sul suo recente viaggio.

— Hai potuto dunque gettare un'occhiata dietro la cortina di ferro, come viene chiamata dalla nostra stampa gialla?

— *Ti confesso che veramente non sono riuscito a capire come si sia potuta creare la leggenda di questa «cortina». Pensa che a Budapest ci sono i rappresentanti di tutti i paesi del mondo. Ci sono numerosi giornalisti stranieri. Si vendono giornali inglesi e americani. Chiunque, sempre che lo voglia, può andare a vedere quello che succede in Ungheria. Si può andare e venire come da noi in Italia. Per chi arriva dall'Italia c'è però qualcosa che colpisce profondamente. Per i lettori di certa nostra stampa, l'Ungheria è un paese «occupato». Ebbene, è proprio l'infimo numero di militari «occupanti» che impressiona. Bisogna andarli a cercare, i segni della «occupazione» sovietica. Il segno più evidente è costituito dalle chiatte di navigazione sul Danubio che sono state date dal Governo sovietico a un paese che altrimenti sarebbe rimasto senza mezzi vitali di trasporto.*

— Come sei stato accolto dai compagni ungheresi?

— *Quando il presidente ha annunziato che stava per parlare il rappresentante del Partito Comunista Italiano, tutti i congressisti si sono levati in piedi e hanno cantato in coro e in italiano «Bandiera Rossa». E' stato un momento di grande commozione.*

Pajetta ci racconta poi come in Ungheria vecchi e giovani compagni si mostravano ansiosi di poter parlare con lui di Togliatti, di aver notizie sul suo lavoro e perfino sulla sua salute.

H potuto così sentire quanto sia amato e popolare in ogni paese il nostro compagno.

650 mila compagni

Al terzo Congresso del Partito Comunista Ungherese vi sono stati rappresentanti dei partiti comunisti di ogni paese, da quelli della Scandinavia, all'Austria, alla Jugoslavia. C'erano rappresentanti del Partito Operaio Polacco. Il Partito Comunista Francese era rappresentato dal compagno Cachin.

— Il Congresso insomma — ha detto Pajetta — si è svolto sotto il segno della solidarietà internazionale che unisce i combattenti di avanguardia di tutti i paesi. Allo stesso tempo, dal Congresso è uscito ancora più vivo quello spirito di unità nazionale che mise i comunisti ungheresi alla testa della lotta di liberazione. I rappresentanti di tutti i partiti democratici ungheresi hanno trattato preso la parola e i socialisti hanno attivamente partecipato a tutti i lavori.

— Quale forza e quale influenza ha oggi in Ungheria il Partito Comunista?

— *Il Partito Comunista Ungherese va sempre più rafforzandosi organizzativamente e la sua influenza è enormemente cresciuta dopo le elezioni politiche. Sono stati i comunisti che hanno voluto ed hanno permesso la rapida realizzazione della riforma agraria. I comunisti sono stati all'avanguardia per ogni sforzo che si è dovuto fare per la ricostruzione e sono stati essi che si sono battuti decisamente per la stabilizzazione della moneta.*

Oggi in Ungheria il Partito Comunista conta 650 mila iscritti su una popolazione di otto milioni di abitanti, e i comunisti sono la forza più viva nei sindacati unitari che hanno raggiunto un milione e duecentomila iscritti. Ma ecco qualche cifra per poter comprendere quale influenza il partito abbia nelle masse. a Budapest, su 150 mila iscritti, il 37 per cento è dato dalle donne.

Pajetta ci ha spiegato quindi che il Partito Ungherese ha potuto raggiungere l'attuale forza ed influenza soprattutto per aver propugnato la riforma agraria sostenendo la sua realizzazione con la partecipazione attiva delle masse in maniera che nessun indugio burocratico l'ha potuto ritardare. Inoltre, nell'opera di ricostruzione del Paese, i dirigenti comunisti si sono dimostrati come i più capaci tecnici, mentre tutti i compagni hanno volontariamente offerta la loro opera nei settori più decisivi: nelle miniere di carbone, ad esempio, si sono raggiunti notevoli successi grazie al contributo volontario dato da brigate di lavoro formate da circa 2000 giovani comunisti. Infine la stabilizzazione della moneta, preparata dal compagno Varga, ha permesso di migliorare, nel giro di poche settimane, la situazione economica delle classi lavoratrici.

Comizio a Budapest. Al centro il Segretario Generale del Partito comunista ungherese, Rakosi; a destra, Zoltan Tildy, Presidente del Partito dei Piccoli Proprietari; a sinistra, Szarasits, capo del Partito social-democratico

I rapporti con i socialisti

— Quale è in realtà la posizione del Partito Comunista nel Governo?

— *I comunisti hanno la parte essenziale della responsabilità governative. Rakosci, capo del partito, dopo aver passato 17 anni nelle prigioni di Horty, è ora vice presidente del Consiglio. Comunisti sono inoltre il ministro degli Interni, il ministro dell'Assistenza Sociale e quello dei Trasporti.*

— E con i socialisti quali sono i rapporti?

— *Anche qui ci sono analogie con l'Italia. Il Partito Comunista Ungherese considera l'unità operaia come base di tutta l'unità nazionale. Da quel che ho visto però devo dire che i social democratici ungheresi si rendono conto che aprire una minima breccia anticomunista significherebbe voler far ripetere al Paese la dolorosa esperienza del 1920.*

Mikolajczyk smentito dall'Ambasciata polacca

LONDRA, 23. — L'Ambasciata polacca a Londra ha dichiarato ieri che, i dati circa il numero degli appartenenti al Partito contadino polacco arrestati, comunicati dal leader del Partito stesso Stanislav Mikolajczyk, sono «molto esagerati».

Durante una conferenza stampa da lui tenuta domenica scorsa a Varsavia Mikolajczyk affermò che 810 membri del suo Partito erano stati arrestati negli ultimi 2 mesi.

L'Ambasciata ha pure smentito che gli ultimi arresti siano in relazione con la prossima campagna elettorale, affermando che gli arrestati sono imputati di essere in rapporti con organizzazioni terroristiche clandestine. «L'infiltrazione di appartenenti ad organizzazioni terroristiche nel Partito contadino polacco — è detto nella dichiarazione — è stata provata in vari processi durante i quali gli stessi imputati ammisero di aver ricevuto ordini dalla loro organizzazione di usare il Partito contadino come strumento per la loro attività».

COMBATTIMENTI ALLA FRONTIERA ISPANO-PORTOGHESE

Salazar collabora con Franco nella lotta contro i partigiani

PARIGI, 23 — La stampa ha fatto conoscere in questi giorni che delle operazioni militari combinate tra le forze della guardia civile franchista e la guardia nazionale portoghese hanno avuto luogo contro i «guerilleros» spagnoli. Queste operazioni rappresentano in realtà una fase importante della offensiva iniziata a metà giugno dalle forze di repressione franchiste contro i «guerilleros» del raggruppamento X Galicie-Leon.

I franchisti dopo aver realizzato un ammassamento di forze sulla Sierra di Rocasonde (Orenze) sotto il comando del colonnello Varela sono passati all'offensiva. I «guerilleros» hanno resistito con grande eroismo. Dopo molte giornate di combattimento sono riusciti a rompere l'accerchiamento.

L'offensiva franchista ha però continuato contro altri distaccamenti partigiani che sono stati obbligati a ritirarsi sulla frontiera portoghese. La Guardia nazionale portoghese è allora intervenuta ed ha condotta un'offensiva sulla linea Orenze-Zamora in collegamento con la guardia civile franchista al fine di prendere i «guerilleros» fra due fuochi.

Questi combattimenti che si sviluppano nella vicinanza della frontiera spagnola-portoghese costituiscono una fase avanzata del piano d'annientamento dei partigiani spagnoli, minutamente preparato e condotto in comune dalle forze repressive di Franco e di Salazar.

La Francia importerà vino dall'Italia

PARIGI, 23 — La Francia ha annunciato il ministro dell'alimentazione il comunista Ives Farges, importerà grandi partite di vini dalla Italia e dal Portogallo. In una dichiarazione fatta stasera, Farges, ha illustrato la gravità della situazione alimentare in cui versa il paese affermando che per quanto riguarda la carne non intende aumentare neppure di un franco il prezzo massimo — fissato in franchi 55.50 il chilo — per il bestiame da macello malgrado il boicottaggio degli agricoltori e degli allevatori i quali preferiscono astenersi da molti giorni dal partecipare ai mercati.

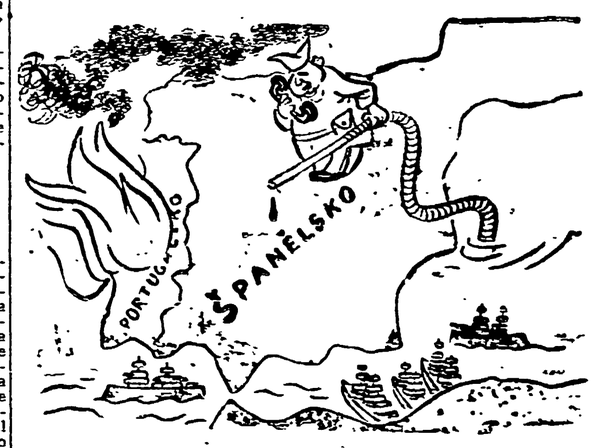
Farges ha dichiarato che piuttosto che spostare i prezzi massimi preferirà rifornire il paese dall'estero e precisamente: carne dall'Argentina, vini dall'Italia e dal Portogallo e patate dalla Cecoslovacchia.

IL CONGRESSO DELLE «TRADE UNIONS»

Un intervento di Saillant sulla Grecia

BRIGHTON, 23 (*UP*) — Il Congresso annuale delle Trade Unions ha approvato alla unanimità il principio delle 40 ore di lavoro settimanali. Nella seduta pomeridiana è stata discussa la questione dell'impiego dei polacchi residente in Gran Bretagna. La discussione ha dato luogo ad un vivace dibattito, per l'opposizione di alcuni gruppi all'adozione del progetto di adibire mano d'opera polacca nell'industria. Saillant, in veste di segretario generale della Federazione mondiale delle Trade Unions il quale ha richiamato l'attenzione del Congresso sul fatto che in Grecia le organizzazioni dei lavoratori non godono della necessaria libertà, ed ha affermato che se gli sforzi della Federazione Internazionale saranno senza successo in questo campo, si renderà necessario il ricorso alla organizzazione delle Nazioni Unite. Saillant ha anche attaccato il regime di Franco, definendolo come la «più oscura macchia nella luce della vittoria alleata».

SPAGNA



SOMMOSSE IN PORTOGALLO

FRANCO. Pronto! Pronto! Salazar? Ti occorre una mano?

(Da «Rude Pravo» - Praga)

MEDIO ORIENTE

EGITTO, ARABIA, PALESTINA

BEVIN: Queste notti non sono per nulla romantiche

(Da «Szpilki» - Lodz)

CINA

MEDIATORI IN CINA

IL GENERALE MARSHALL (a Chang Kai Schek). Ora ti preparo un armistizio di dieci giorni perchè tu possa continuare a combattere

(Da «Rudé Pravo» - Praga)